

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Tredicesime e Irpef Il piano taglia-tasse

*Giù le imposte sulla mensilità extra e aliquota al 33% fino a 60mila euro
Il governo fissa gli obiettivi: ecco i conti su quanto potremmo risparmiare*

SANDRO IACOMETTI

Anche le tredicesime entrano nel menù della prossima finanziaria alla voce taglio delle tasse, su cui tutte le forze della maggioranza ormai sembrano convergere.

re. Se il pil crescerà dello 0,9-1%, come molti prevedono, e se a settembre la revisione Istat dei saldi ci consentirà di uscire dalla procedura di infrazione Ue.

con **FAUSTO CARIOTI** • PAGINE 2-3

Dopo l'Irpef, le tredicesime Governo pronto a introdurre la detassazione in manovra Ecco quanto risparmieremo

*Il vicepremier lancia la
proposta di tagliare le tasse
sulle mensilità extra*

*al 10% fino a 30mila euro
Per il ceto medio aliquota al 33%
fino ai 60mila euro di reddito»*

Osnato (Fdi): «Si può arrivare

SANDRO IACOMETTI

Anche le tredicesime entrano nel menù della prossima finanziaria alla voce taglio delle tasse, su cui tutte le forze della maggioranza ormai sembrano convergere. Se il pil crescerà dello 0,9-1%, come ormai in molti prevedono, e se a settembre la revisione Istat dei saldi consentirà a Bruxelles di far uscire

l'Italia dalla procedura di infrazione, concedendo più margini di manovra sulla flessibilità già accordata dell'1,5% del pil (circa 35 miliardi) per energia e difesa nel prossimo triennio, la tanto attesa sforbiciata dei balzelli potrebbe assumere anche consistenze importanti.

Ci sono molti se, è vero, ma nel centrodestra la voglia di

consegnare agli italiani, nell'ultima manovra della legislatura, una serie di mi-



sure di alleggerimento fiscale è tanta. Il piatto forte resta l'aiuto al ceto medio. L'idea è sempre quella di abbassare al 33% l'aliquota Irpef per i redditi da 50 a 60mila euro. Una riduzione di tasse fortemente invocata da molti, a partire da Forza Italia, anche lo scorso anno, ma che ora sembra dietro l'angolo.

CETO MEDIO

Già Con l'ultima legge di bilancio, spiega il presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato, intervistato dal *ilSussidiario.net* durante il Meeting di Rimini, «siamo intervenuti sul ceto medio, riducendo dal 35% al 33% l'aliquota Irpef sullo scaglione tra 28mila e 50mila euro». Ora «l'ipotesi è proseguire su questa strada estendendo il 33% fino a 60mila euro, con un beneficio aggiuntivo fino a mille euro e un costo vicino ai 3 miliardi». Possibilità ribadita ieri anche dal vicepremier Antonio Tajani in un'intervista a Milano Finanza.

Concretamente la riforma spostata da 50 a 60mila euro il punto in cui scatta il 43%. Con un vantaggio fiscale, come dice Osnato, che può arrivare a mille euro l'anno per chi guadagna la soglia massima. Il vantaggio sarebbe di 100 euro per ogni mille di euro a partire dai 50mila. Con 51mila euro di imponibile, secondo alcune simulazioni effettuate da Il Giorno, oggi l'imposta teori-

ca è di 14.130 euro, con la modifica scenderebbe a 14.030. A 55mila passerebbe da 15.850 a 15.350, a 60mila da 18mila a 17mila. Senza sterilizzazioni, come avvenuto nel passaggio dello scorso anno dal 35 al 33% per i redditi fino a 50mila euro, che ha neutralizzato il beneficio per chi guadagna sopra i 200mila euro l'anno, lo sconto di mille euro proseguirebbe anche oltre la soglia, a causa del sistema Irpef a scaglioni.

Ma il sostegno al ceto medio non è, come si diceva, l'unica voce del menù. Intanto, come spiega ancora Osnato, non sono esclusi ulteriori interventi sui redditi bassi. «Un punto in meno sullo scaglione attuale del 23%», precisa, «costa indicativamente 1,5 miliardi e garantisce un beneficio fino a 220 euro». Si tratta di capire come combinare le diverse leve fiscali.

La novità, però, è rappresentata dalle tredicesime, su cui non si applicano le detrazioni da lavoro dipendente. «Sostituire l'Irpef ordinaria con una imposta del 15% o del 10% produrrebbe un risparmio netto in busta paga tra 200 e 500 euro, a seconda del reddito», dice Osnato. L'ipotesi minima, prosegue il presidente della commissione Finanze della Camera, è applicare la detassazione sui redditi fino a 15mila euro annui. Ma l'obiettivo vero, aggiunge a *Libero*, è quello «di ridurre l'aliquota al 10% per i redditi fino a

30mila euro». Soglia che aumenterebbe a dismisura la platea dei beneficiari. Secondo l'osservatorio Inps, infatti, circa il 75% dei dipendenti nel settore privato, ovvero 12-13 milioni di persone, incassa stipendi annui fino a 30mila euro.

DETAZZAZIONE

Va ancora più in là Tajani, secondo cui l'aspirazione è tagliare del tutto le tasse sulle tredicesime per i redditi al di sotto di una certa soglia, da stabilire ovviamente in base alle risorse disponibili. Ma nelle intenzioni del leader di Forza Italia non ci sono solo i dipendenti. Tajani propone anche «una flat tax incrementale strutturale al 5% per tutti, applicata all'incremento di reddito rispetto a quello dichiarato l'anno precedente, premian- do anche partite Iva, artigiani e professionisti. Il principio è incentivare chi lavora, investe e produce di più. Lo stesso vale per gli straordinari e per la detassazione dei premi di produttività».

Altra novità che farebbe comodo alle tasche dei contribuenti è il cashback immediato sulle spese sanitarie. Oggi, spiega Tajani a Milano Finanza, «la detrazione del 19% viene recuperata l'anno successivo, mentre per le spese tracciate vogliamo un cashback immediato sul conto corrente: chi deve curarsi ha bisogno delle risorse subito». Non da ultimo, Forza Italia propone anche l'abolizione del bollo au-
to. ■

I PROTAGONISTI



ANTONIO TAJANI

Ieri il vicepremier e leader di Forza Italia ha rilanciato la proposta di sostenere il ceto medio con un sostanzioso taglio delle tasse. L'obiettivo è estendere fino a 60mila euro di reddito lo scaglione con aliquota al 33% e detassare al 100% le tredicesime.



MARCO OSNATO

Il presidente della Commissione Finanze alla Camera, ha dato alcune cifre sull'estensione dell'aliquota del 33% fino a 60mila euro: un beneficio aggiuntivo fino a mille euro, per un costo vicino ai 3 miliardi.

Come cambia l'Irpef

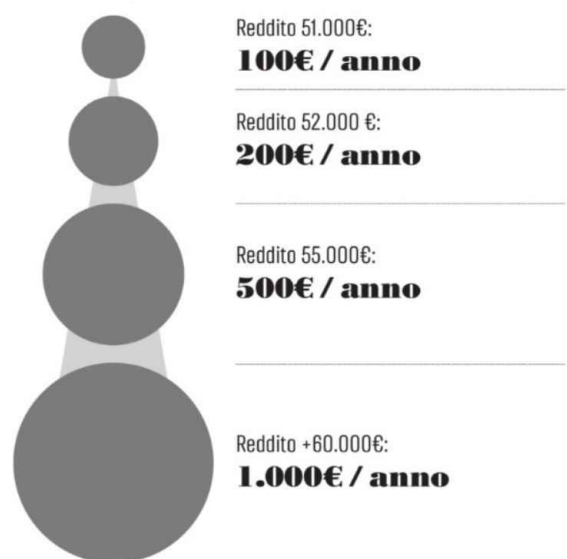
I nuovi scaglioni

■ ATTUALE 2026 (Sistema corrente) ■ IPOTESI 2027 (Proposta di riforma)

● Aliquota



Quanto si risparmia**

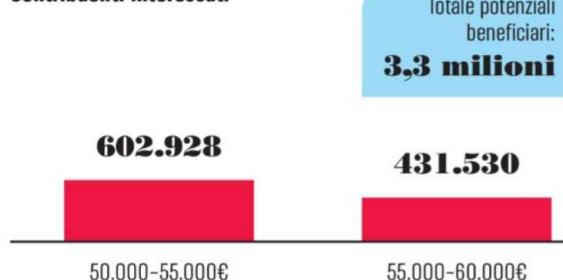


*Beneficio massimo se non viene introdotto un meccanismo di sterilizzazione

**L'effetto reale dipenderà da detrazioni e addizionali

PLATEA E COSTO PER LO STATO

Contribuenti interessati



Totale potenziali beneficiari:
3,3 milioni

2,25 milioni



Costo stimato:
2,7 miliardi
di euro all'anno

ANTONIO TAJANI

*Per alzare i salari
dobbiamo ridurre
le tasse. Per questo
proponiamo di
portare l'Irpef
al 33% fino ai
60mila euro e
la flat tax
incrementale al 5%*

MARCO OSNATO

*L'ipotesi minima
sulla tredicesima
è una riduzione
della tassazione
al 15% fino
ai 15mila euro.
Io vorrei arrivare
al 10% per i redditi
fino a 30mila euro*